

NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER IL SETTORE SCOLASTICO

Le scuole vengono suddivise, in base al O.M. 26/8/92, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

TIPO 0: _scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

TIPO 1: _scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

TIPO 2: _scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

TIPO 3: _scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

TIPO 4: _scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

TIPO 5: _scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Nelle scuole di ogni tipo è obbligatorio predisporre , un piano di emergenza e devono essere effettuate prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell'anno scolastico:

FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

Le scuole rientrano nel controllo periodico dei Vigili del Fuoco (sono soggette cioè all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi) per il punto n°. 85 del D.M. 16/02/82: "scuole di ogni ordine, grado e tipo per oltre 100 persone presenti"

Gli addetti antincendio designati dal Dirigente Scolastico, rientrando le scuole nella classificazione del D.M. 10/03/98, come luoghi di lavoro a rischio di incendio MEDIO, devono frequentare un corso specifico della durata di ore 8.

Se nella scuola è prevista la presenza contemporanea oltre 300 persone, sempre in base, al D.M. 10/03/98, gli addetti antincendio devono conseguire l'Attestato di Idoneità Tecnica presso il comando dei Vigili del Fuoco.

Normalmente gli addetti antincendio nelle scuole sono individuati tra i collaboratori scolastici in quanto sempre presenti durante l'orario di apertura della scuola.

Contenuti del corso di formazione per addetti antincendio in attività a rischio di incendio medio (durata 8 ore)

- 1) L' incendio e la prevenzione incendi (2 ore)
- 2) Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (3 ore)
- 3) Esercitazioni pratiche (3 ore)

IL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il piano di evacuazione è in pratica una relazione che esplica, con gli opportuni dettagli, tutte le misure adottate (in fase preventiva e di progetto) e tutti i comportamenti da attuare (in fase di emergenza) per garantire la **COMPLETA EVACUAZIONE** dell'edificio scolastico da parte di **TUTTI** i presenti: alunni, docenti, personale tecnico, personale amministrativo, collaboratori scolastici, eventuali genitori ecc.

Esso deve contenere tutte quelle **INFORMAZIONI CHIAVE** che servono a mettere in atto i primi comportamenti e le prime manovre (che sono le più importanti) al fine di ridurre il danno.

Esso deve essere elaborato tenendo conto del tipo di evento ipotizzato e delle caratteristiche della scuola; solo a seguito di una corretta valutazione del rischio si può pensare di strutturare un corretto piano di emergenza.

PERSONE

Il contenuto del piano di emergenza deve innanzitutto focalizzare su alcune PERSONE-CHIAVE (gli addetti all'emergenza), dei quali il piano deve descrivere il comportamento, le azioni da intraprendere e quelle da non fare.

Il piano deve prendere in esame anche la possibilità che, al verificarsi dell'emergenza, possono facilmente trovarsi coinvolte anche persone esterne alla normale attività scolastica (visitatori, genitori ecc.).

Una figura che non può mai mancare nella progettazione del piano di emergenza è quella di un COORDINATORE DELL'EMERGENZA (Presidente, Vicepresidente o Responsabile di Sede) che ha poteri decisionali e la possibilità di prendere decisioni anche arbitrarie, al fine di operare nel migliore dei modi e raggiungere gli obiettivi stabiliti: sarà questa figura che emanerà l'ordine di evacuazione ed assumerà il coordinamento delle operazioni.

I PERICOLI PRESENTI A SCUOLA

La maggior parte degli incidenti che avvengono a scuola sono dovuti ad un'errata concezione della scuola stessa: molti edifici scolastici sono piuttosto datati mentre i sistemi di insegnamento sono cambiati: si utilizzano molti laboratori, si fanno attività pratiche con il coinvolgimento degli studenti.

Il fattore comunque più importante è la presenza contemporanea di molte persone, per cui ogni evento, anche il più piccolo può diventare pericoloso.

RISCHI IPOTIZZABILI

- INCENDI
- TERREMOTI
- CROLLI
- ALLAGAMENTI
- ESPLOSIONI
- INFORTUNI
-

La predisposizione del piano di evacuazione va effettuata prevedendo di far uscire dal fabbricato tutti gli occupanti utilizzando le normali vie di esodo.

PROCEDURE DA ADOTTARE QUANDO SI SCOPRE UN INCENDIO

1. Dare l'allarme secondo le procedure prestabilite (normalmente nelle scuole si utilizza il suono della sirena dell'allarme antincendio oppure della campana opportunamente codificata)
2. Se si tratta di un PRINCIPIO DI INCENDIO, valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere l'incendio immediatamente con i mezzi a portata di mano
3. Non tentare di iniziare lo spegnimento con i mezzi portatili se non si è sicuri di riuscirci
4. Dare immediatamente l'allarme al 115 (Vigili del Fuoco)
5. Intercettare le alimentazioni di gas ed energia elettrica
6. Limitare la propagazione del fumo e dell'incendio chiudendo le porte di accesso/compartimenti
7. Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una VIA DI FUGA SICURA ALLE PROPRIE SPALLE e con l'assistenza di altre persone
8. Accertarsi che l'edificio venga evacuato

9. Se non si riesce a mettere sotto controllo l'incendio in breve tempo, portarsi all'esterno dell'edificio e dare le adeguate indicazioni alle squadre dei Vigili del Fuoco.

MODALITA' DI EVACUAZIONE STUDENTI - INSEGNANTI

1. Mantenere la calma e abbandonare la scuola con ordine
2. Lasciare tutti gli oggetti personali (cartelle diari, astucci) e prendere eventualmente, se a portata di mano un indumento per proteggersi dal freddo
3. L'insegnante prenderà il registro di classe e coordinerà le operazioni di evacuazione intervenendo dove necessario
4. Gli studenti usciranno dall'aula al seguito dei compagni apri-fila, in fila indiana e tenendosi per mano o appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta davanti (questo impedisce che qualche alunno spaventato si metta a correre e prenda direzioni sbagliate e contribuisce ad infondere coraggio)
5. Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scale, l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo le precedenze stabilite nel piano.
6. Una volta raggiunta la zona di accoglienza, l'insegnante effettuerà l'appello e comunicherà agli addetti eventuali studenti dispersi.

E' bene ricordarsi inoltre di:

1. Se c'è presenza di fumi, camminare chinati, respirare tramite un fazzoletto bagnato
2. Non usare MAI ascensori e montacarichi
3. Non uscire dalle aule se i corridoi sono invasi dal fumo ma sigillare ogni fessura della porta con indumenti meglio se bagnati
4. Non aprire le finestre se l'incendio è nella nostra stessa stanza

TERREMOTI

Un terremoto che colpisce la popolazione scolastica all'interno dell'edificio causa come rischio principale il crollo della struttura, e, contemporaneamente la caduta al suo interno di mobili e suppellettili.

E' fondamentale identificare i punti più solidi della struttura (pareti portanti, architravi, vani delle porte, angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze e contemporaneamente allontanarsi delle suppellettili che possono cadere addosso alle persone.

Può essere opportuno cercare riparo sotto la cattedra o sotto i banchi o addossarsi ad un muro portante ma in un punto lontano delle finestre i cui vetri potrebbero andare in frantumi.

Se ci si trova all'aperto, il pericolo principale deriva da ciò che può crollare e quindi non si deve sostare sotto strutture o parti di esse: balconi, cornicioni, grondaie; un buon riparo può essere costituito dall'architrave di un portone.

Immediatamente dopo un terremoto i principali pericoli sono rappresentati da incendi, fughe di gas.

Una volta terminata la scossa bisogna:

1. Spegnerne eventuali fuochi;
2. Chiudere gli interruttori centrali di gas e luce;
3. Controllare dall'odore senza accendere fiammiferi o candele anche se ci si trova al buio, se ci sono perdite di gas e in tal caso aprire porte o finestre.

Nell'abbandonare l'edificio prestare la massima attenzione a quello che può cadere e ad oggetti caduti che ingombrano l'eventuale passaggio.

Se ci si trova in un edificio di più piani, usare le scale antincendio e mai l'ascensore che potrebbe bloccarsi o addirittura precipitare.

All'esterno le persone si devono dirigere e ritrovare nei PUNTI DI RACCOLTA appositi. Non rientrare per nessun motivo nell'edificio fino all'ordine di rientro.

ALLUVIONI

Un'alluvione non è quasi mai un fenomeno che si sviluppa con tale rapidità da impedire di mettere in salvo cose o persone; nella maggior parte dei casi gli enti preposti alla salvaguardia della popolazione sono intervenuti con tempestività organizzando l'esodo delle persone.

COSA FARE?

Staccare la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua, ma NON eseguire questa operazione se il locale dove si trova l'interruttore generale è già allagato;

Dopo l'inondazione non rimettere in funzione apparecchi elettrici che sono stati bagnati dall'acqua; allagato;

Se l'acqua impedisce l'esodo dall'edificio rifugiarsi ai piani più alti ed eventualmente sul tetto.

INCIDENTI IN CLASSE

Gli elementi che costituiscono il rischio maggiore all'interno di una classe sono: finestre, pavimenti, termosifoni, gli arredi in genere.

Le ante delle finestre in particolare causano spesso ferite per urti e tagli: spesso esse infatti non hanno dispositivi di bloccaggio che pur permettendo il ricambio dell'aria non le facciano muovere, per cui può accadere che una folata di vento le spalanchi all'improvviso colpendo la testa di qualcuno.

Il pericolo è sicuramente molto maggiore se, durante qualche pausa, i ragazzi decidono di arrampicarsi su di un davanzale o di sporgersi eccessivamente: le cadute dall'alto sono spesso causa di infortuni letali.

INCIDENTI NEI CORRIDOI

I corridoi delle scuole presentano diversi fattori di rischio: appendiabiti, termosifoni, maniglie di porte e finestre, pilastri in risalto sono elementi che provocano urti e ferimenti in quantità molto elevate.

Pavimenti e scale sono invece i maggiori responsabili di cadute, ecco perché nella valutazione dei rischi si cerca di prevenire qualsiasi rischio riguardante questi aspetti (pavimentazione sconnessa, strisce antiscivolo sulle scale, pareti vetrate di porte o armadi protette con pellicole specifiche).

PROCEDURE DI CHIAMATA DI SOCCORSO

Individuare una o più persone (in caso di turni) incaricate di diramare l'allarme; interrompere le comunicazioni telefoniche in atto estranee all'emergenza.

COMUNICARE

1. Il proprio nome e cognome;
2. Indirizzo della scuola e il numero di telefono;
3. Il tipo di emergenza in corso;
4. Persone coinvolte/feriti;
5. Zona coinvolta (piano terra; primo piano ecc.);
6. Stato dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.);
7. Altre indicazioni particolari (materiali coinvolti, necessità di fermare i mezzi a distanza, ecc.); ecc.);
8. Indicazioni sul percorso (eventualmente tenere a disposizione una mappa con il percorso da spedire via fax/mail al momento dell'emergenza);
9. Se c'è il cancello, mandare qualcuno ad aprirlo e a vietare l'ingresso agli estranei.

NON INTERRUPE MAI PER PRIMI LA COMUNICAZIONE